

Progetto *VISIONARIA*

*Il linguaggio cinematografico e audiovisivo come
oggetto e strumento di educazione e formazione*

**Piano Nazionale Cinema e Immagini per la
Scuola**

Ente Capofila: Ist. San Francesco di Fondi (LT)

Esperto Formatore CIPS: Elda Grossi

Indice delle Lezioni

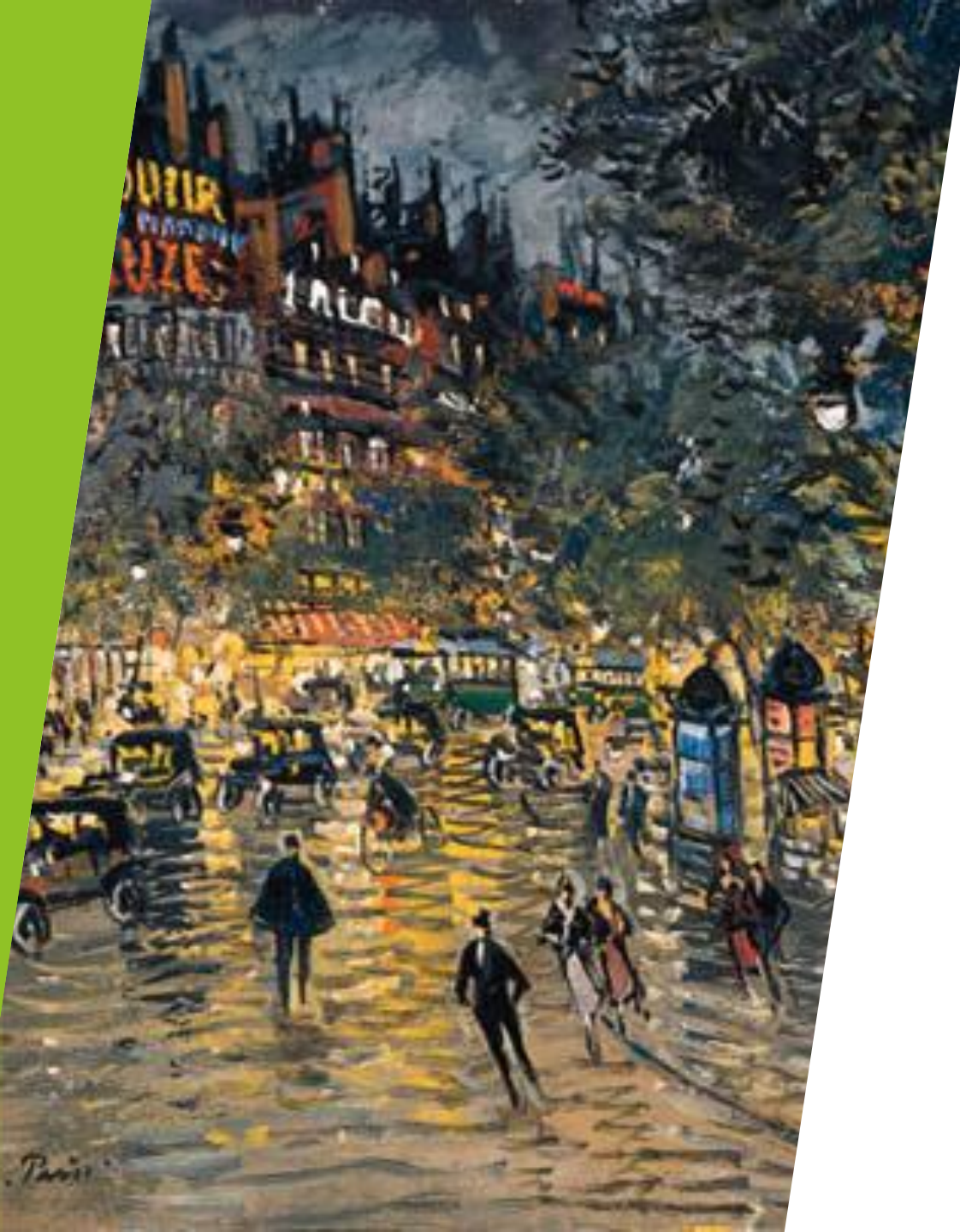
Lezione 1: *Il linguaggio audiovisivo tra realtà e finzione. Il documentario a tema ambientalista*

Lezione 2: *Il video partecipativo e il reportage. Esercitazione sul «diario di bordo»*

Lezione 3: *Breve Storia della regia al femminile. Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»*

1. Il linguaggio audiovisivo tra realtà e finzione. Il documentario a tema ambientalista

- ▶ Cosa si intende per «cinema del reale» e/o film documentario?
- ▶ Quali sono le principali differenze rispetto al «film di finzione» o fiction?
- ▶ Dove si possono rintracciare le origini di questi due tipi diversi di linguaggio?



Il linguaggio audiovisivo tra realtà e finzione. Il documentario a tema ambientalista

Il cinema come media della modernità. La nascita del cinema e il suo eterno dialogo tra forma e racconto

- ▶ Il contesto della post-industrializzazione, le città metropolitane e «passages» di Benjamin (le vie illuminate dei negozi con le loro vetrine; le mille «visioni» e «distrazioni» che città offre al «flâneur» - cartelloni pubblicitari, manifesti, finestrini dei mezzi pubblici), ognuno crea attraverso lo sguardo il proprio montaggio (sguardo vagabondo).
- ▶ L'analogia tra cinema e pittura impressionista (secondo Godard, Lumière è l'ultimo impressionista - Link: [L'Arrivée D'un Train En Gare De La Ciotat \(1895\) - YouTube](#); vedi anche Renoir padre e figlio). Cinema degli inizi come cinema «attrazionale» (le vedute dei Lumière e i film di Méliès - Link: [GEORGES MÉLIÈS: L'Homme à la tête en caoutchouc \(1901\) LES CHEVALS & LAWRENCE LEHERISSEY \(2013\) - YouTube](#)) che ritorna negli effetti speciali e visivi del cinema odierno (l'effetto sorpresa, la meraviglia e lo stupore).

Il cinema come media della modernità. La nascita del cinema e il suo eterno dialogo tra forma e racconto

- Cinema primitivo, alternanza tra cinema in cui prevale la spettacolarità degli aspetti visivi e cinema che privilegia la narrazione e il racconto, spesso ispirato alla letteratura e al romanzo: primi anni con logica attrazionale, «rappresentazione primitiva»;
- intorno al 1910 lo sviluppo narrativo, nascita della «rappresentazione istituzionale» e del racconto romanzato (Es. Frankenstein – Link: [Frankenstein \(1910, 1080p HD 2017 restoration\) - YouTube](#)) ;
- anni '20, sviluppo industriale e sperimentazione grazie alla nascita delle avanguardie (cinema russo, surrealismo), nascita del film comico e arrivo del sonoro (Es. Stanlio e Ollio; Chaplin – Link: [Stanlio e Ollio Marinai in guardia 1927 - YouTube](#) - [Charlie Chaplin - The Lion Cage - Full Scene \(The Circus, 1928\) - YouTube](#));
- anni '30-'50, sviluppo cinema «classico hollywoodiano» e concetto di cinema-azione (Es. Billy Wilder – Link: [Cosa vuole una ragazza? \(Quando la moglie è in vacanza\) - Marilyn Monroe - YouTube](#));
- anni '40-'50, prima crisi del cinema classico e ritorno al cinema della “visione pura” immerso nel suo quotidiano (vedi Deleuze e «Neorealismo»), cinema d'autore (figura del regista-sceneggiatore) e focus sul reale;
- anni '60-'70, rottura dei canoni, in cui il film d'autore reso meno istituzionale si mescola al genere, con le «Nouvelles Vagues» (cinema francese, danese, americano – la «nuova hollywood»); cinema contemporaneo e la nascita del «film concerto» (risposta di un evento in diretta o in registrata in stile documentario) e rinascita del «cinema del reale».

Il cinema come media della modernità. La nascita del cinema e il suo eterno dialogo tra forma e racconto

- ▶ La distinzione tra **forma del racconto** (la narrazione e suoi contenuti – forte o debole) e **forma del discorso** (l'uso di un linguaggio cinematografico specifico che si palesa agli occhi dello spettatore - visibile o invisibile). Si distinguono **4 diversi stili**:
 - 1) **concettuale-simbolista** (narrazione forte e discorso in senso amplificativo-rafforzativo. Es. Ejzenstejn – Link: [Corazzata Potemkin - Scena della carrozzina - YouTube](#));
 - 2) **mimetico-realista** (narrazione debole e discorso invisibile. Es. Neorealismo, De Sica - Link: [Umberto D 1952 \(V.De Sica\) Risveglio di Maria - YouTube](#));
 - 3) **logico-narrativo** (narrazione forte e discorso invisibile - cinema classico - Link: [What is neorealism? - YouTube](#));
 - 4) **autoriale-modernista** (narrazione debole e discorso visibile, riconoscibile ed identificabile con il suo autore. Es. Wes Anderson, Stanley Kubrik, Tim Burton - Link: [Edward Mani Di forbice trailer - YouTube](#)).

Il linguaggio audiovisivo tra realtà e finzione. Il documentario a tema ambientalista

Analisi del film - il sistema del racconto nella fiction

► La narrazione «classica» e le sue convenzioni

Possiamo pensare al film come ad un insieme di **relazioni**, un sistema in cui ogni elemento ha una sua funzione e istituisce una serie di **analogie e differenze**, di **ripetizioni e variazioni**. L'analisi del film permette proprio di verificare il funzionamento di tutte queste relazioni all'interno di un racconto. Quindi, se da un lato abbiamo tutta una serie di elementi che costantemente si ripetono all'interno del film (elementi di ogni tipo, dalla scenografia, al costume, alla musica), i quali sono denotativi di una determinata funzione e/o motivazione lavorando a sostegno del tema centrale del racconto e per fornire una certa riconoscibilità a ciascuno dei personaggi, dall'altro, si possono individuare anche fattori di variazione che, distinguendosi, servono a rendere ancora più evidenti certi aspetti su cui si fonda l'opera in questione. Il tutto si traduce, quindi, in una serie di **convenzioni** che il "cinema classico hollywoodiano" ha fortemente contribuito a istituire.

Analisi del film - il sistema del racconto nella fiction

► Racconti «moderni e post-moderni»

In altri casi, ci si può invece trovare di fronte a pellicole che si distaccano da questo modo di raccontare, il quale obbedisce a delle regole precise tutte votate a sostegno della fluidità della narrazione. Ci sono modi di racconto che mettono in crisi questo sistema forzandolo e offrendo alternative che spesso sono frutto della personalità e dell'originalità dei loro autori e registi (vedi i film di Antonioni e Kiarostami - «Professione Reporter» Link: [professione reporter michelangelo antonioni finale - YouTube](#))

Analisi del film - il sistema del racconto nella fiction

► L'organizzazione dello spazio filmico

Il risultato compositivo è in larga misura determinato anche dalle scelte di regia, dall'organizzazione della scena, dai movimenti che la animano: soprattutto, dall'insieme delle sue componenti. In particolare, un'inquadratura può essere più o meno centrata, più o meno satura di persone e di elementi del *decor*, più o meno aperta sul fuori campo, più o meno «chiusa» dai suoi bordi o raddoppiata da altri bordi interni.



Analisi del film - il sistema del racconto nella fiction



- **Cinema Classico.** La disposizione dei soggetti della ripresa è a T, ovvero, essi occupano le zone centrali per allargarsi sul fondo (questo vale sia per le scene in cui siano presenti i personaggi, sia che essi non ci siano e nelle quali, tuttavia, siano posti degli oggetti in primo piano). Il bilanciamento dell'inquadratura, cioè non solo la centratura ma anche l'equilibrio nella disposizione degli elementi in scena - quella che in gergo tecnico si chiama la «**pesatura**» -, è un altro aspetto caratteristico del film classico: di solito, se a un dato momento un'immagine si presenta sbilanciata, ciò prelude a un'entrata in scena o a un'uscita di uno o più personaggi.

Analisi del film - il sistema del racconto

- **Cinema delle Origini.** struttura spesso l'immagine in forma **policentrica**, con una molteplicità di elementi che attirano l'attenzione dell'occhio spettatoriale (tipica in questo senso è l'inquadratura delle vedute Lumière - Link: [La Sortie de l'usine Lumière - L'uscita dalle fabbriche Lumière \(1985\) - YouTube](#)) e che quindi necessitano di un tempo di lettura più lungo, se non addirittura di una visione ripetuta. Esempi del genere si ritrovano spesso anche nei documentari naturalistici o nei reportage di viaggio.



Grammatica del Cinema: inquadrature, movimenti di macchina e uso del sonoro

- ▶ Alcuni esempi utili per l'analisi del **linguaggio cinematografico**: la grammatica del cinema (tipi di inquadratura e movimenti di macchina, primo piano, zoom, carrellata, ecc. - montaggio - uso sonoro e rapporto con la musica).
- ▶ **Piani**: PP (Primo Piano), PPP (Primissimo Piano), PM (Piano Medio), PA (piano Americano), FI (figura intera), CM (campo medio), CL (Campo Lungo), CLL (Campo Lunghissimo), Dettaglio, Totale. [Link: [Le grandezze scalari nel cinema e in tv - CINESCUOLA. Sito didattico sul linguaggio audiovisivo.](#)]
- ▶ **Movimenti di macchina**: Camera a mano (Steadycam - Link: [Bread and Roses, 2000. Camera a mano, esordio \(www.cinescuola.it\). - YouTube](#)), Dolly (Link: [Effetto notte, 1973. Dolly, gru \(www.cinescuola.it\). - YouTube](#)), Zoom (Link: [Tarantino and the Crash Zoom - YouTube](#)), Panoramica verticale (Link: [Poor Cow, 1967. Panoramica \(www.cinescuola.it\). - YouTube](#)), Carrellata laterale (Link: [I 400 colpi: finale \(Truffaut, 1959\) - YouTube](#)), Carrellata verticale (basso-alto - Link: [Quarto potere, 1941. Carrellata verticale, dissolvenza \(www.cinescuola.it\). - YouTube](#)).
- ▶ **Sonoro**: musica anempatica (Link: [Bjork - It's Oh So Quiet in FlashForward - YouTube](#)), musica empatica (Link: [Barry Lyndon - Jeu - Franz Schubert - YouTube](#) - Schubert; [2001 - Odissea nello spazio - La scena migliore del film - YouTube](#) - R. Strauss)

Grammatica del Cinema: inquadrature, movimenti di macchina e uso del sonoro

Primo Piano (PP)



Primissimo Piano (PPP)



Piano Medio (PM)



Piano Americano (PA)



Totale (Tot)



Dettaglio (Det)



Il linguaggio audiovisivo tra realtà e finzione. Il documentario a tema ambientalista

Caratteristiche film di finzione nel linguaggio audiovisivo classico:

- ▶ Narrazione forte / discorso invisibile
- ▶ Ispirazione dalla letteratura; versione «romanzata» di un fatto realmente accaduto (esercizio di libera ricostruzione); storia originale
- ▶ Inquadrature bilanciate (protagonisti in PP e in posizioni centrali)
- ▶ Ricorso a figure attoriali note e fortemente riconoscibili
- ▶ Uso delle inquadrature che segue l'emotività del discorso (scalatura dei piani)
- ▶ Ricorso ai codici di genere (es. noir, horror, commedia, fantasy) per venire incontro ai diversi gusti degli spettatori ricorrendo ad immagini a loro familiari
- ▶ Cura estrema di tutti gli aspetti formali/estetici (fotografia, scenografia, costumi, ecc.) e immagine spesso «patinata»
- ▶ Finalità principale d'intrattenimento

Il linguaggio audiovisivo tra realtà e finzione. Il documentario a tema ambientalista

Caratteristiche film documentario nel linguaggio audiovisivo:

- ▶ Narrazione debole / discorso più o meno invisibile; ricorso frequente al commento e alla voce fuori campo
- ▶ Ispirazione dalla realtà presente, passata o futura attraverso i suoi reali protagonisti in contesti più o meno conosciuti; storie «vere»
- ▶ Inquadrature non sempre bilanciate, spesso «sporche», più statiche negli ambienti chiusi e «movimentate» all'esterno
- ▶ Personaggi reali, attori non professionisti, spesso sconosciuti
- ▶ Uso delle inquadrature funzionale al racconto, le immagini sono spesso descrittive e volutamente «didascaliche»
- ▶ Ricorso a diversi sottogeneri nel cinema contemporaneo che ne hanno rivitalizzato il modello (docu-fiction, mokumentary, ecc.)
- ▶ Minore cura degli aspetti estetico-formali per accentuare il realismo e immagini meno «patinate»
- ▶ Finalità multiple di natura storica, didattica, scientifica, di approfondimento, divulgativa, d'inchiesta, ecc. (senza tuttavia trascurare l'intrattenimento)

Il linguaggio audiovisivo tra realtà e finzione. Il documentario a tema ambientalista

Quante forme può avere il film documentario?

- ▶ **Documentario classico:** interviste, testimonianze dirette, uso di materiale di repertorio, immagini girate quasi esclusivamente nei luoghi autentici in si sviluppa il racconto (Es. Doc «Ennio»; «The Beatles: Eight Days a Week» - Link: [ENNIO - di Giuseppe Tornatore su Ennio Morricone | Trailer Ufficiale HD - YouTube](#) - [The Beatles: Eight Days a Week - Trailer Italiano Ufficiale | HD - YouTube](#))
- ▶ **Docu-fiction:** interviste, materiale parzialmente raccolto dal vero, uso di materiale di repertorio, inserimento di ricostruzioni in fiction di fatti realmente accaduti spesso interpretate da attori professionisti (Es. «Storia di Nilde» - Link: [STORIA DI NILDE | Teaser trailer italiano - YouTube](#))
- ▶ **Docu-reality e video-diary:** racconto in prima persona da parte del/la protagonista che mette in scena la propria vita facendosi «pedinare» in ogni momento della sua giornata dalle videocamere; i momenti di vita vissuta spiati dall'esterno vengono spesso intervallati dai commenti del diretto/a interessato/a
- ▶ **Mokumentary:** simulazione di fatti mai realmente accaduti utilizzando lo stile documentaristico e che in verità sono totalmente (o parzialmente) frutto d'invenzione da parte dell'autore realizzato spesso con fini satirici o parodistici (Es. «Il Mistero della Strega di Blair»; «Borat» - Link: [The Blair Witch Project \(1999\) Trailer #1 | Movieclips Classic Trailers - YouTube](#) - [borat trailer ita - YouTube](#))

l linguaggio audiovisivo tra realtà e finzione. Il documentario a tema ambientalista

- ▶ **Documentario d'inchiesta / reportage:** interviste, testimonianze dirette, uso di materiale di repertorio, sviluppo di ipotesi e ricerca della verità su argomenti storici e/o di attualità, approccio critico-analitico (Es. «Bowling a Columbine» - Link: [Bowling a Columbine \(film 2002\) TRAILER ITALIANO - YouTube](#))
- ▶ **Found footage:** utilizzo di materiale di repertorio, filmini di famiglia, materiale di scarto della lavorazione di un audiovisivo per l'elaborazione di materiale creativo che restituisca un nuovo significato alle immagini così ritrovate (Es. «Tamed Archive» - Link: [Danilo Torre, TAMED Archive PROJECT, 2020 - YouTube](#))
- ▶ **Film concerto:** ripresa in diretta o in differita di un evento musicale proiettato al cinema come «evento speciale», spesso corredato da interviste e immagini dal backstage (Es. Live Vasco Rossi - Link: [Vasco Live Roma Circo Massimo XXII - Trailer - YouTube](#))

Il linguaggio audiovisivo tra realtà e finzione. Il documentario a tema ambientalista

Il documentario a tema ambientalista

Il tema della natura e della sostenibilità ambientale ha sempre avuto un occhio di riguardo da parte del mondo del cinema e, in particolare del film documentario; si va dal film d'inchiesta o reportage sui temi dell'inquinamento e dell'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali, al film a carattere più scientifico-divulgativo fino al film d'autore che pone maggiormente l'accento sull'estetica e sulla meraviglia dell'universo animale e vegetale.

La sfida attuale è sicuramente quella che mira a diffondere uno stile di vita più sostenibile in cui l'essere umano sia in grado di impattare il meno possibile sull'ambiente evitando gli sprechi e le pratiche più dannose, ma soprattutto puntando alla riappropriazione del rapporto uomo-natura vivendo in armonia con essa in un rapporto reciproco benefico.

- ▶ «Punto di non ritorno - Before the Flood» - Link: [Punto di non ritorno: discorso finale di Leonardo DiCaprio - YouTube](#)
- ▶ «Una vita sul nostro pianeta» - Link: [David Attenborough: una vita sul nostro pianeta | Trailer ufficiale | Netflix - YouTube](#)
- ▶ «I am Greta - Una forza della natura» - Link: [I Am Greta - Una Forza Della Natura \(2020\): Trailer ITA dle film - YouTube](#)
- ▶ «The Age of Stupid» - Link: [Age of Stupid: trailer with Italian subtitles - YouTube](#)
- ▶ «Biutiful Cauntri» - Link: [TRAILER BIUTIFIL CAUNTRI - YouTube](#)

2. *Il video partecipativo e il reportage.* *Esercitazione sul «diario di bordo»*

- ▶ «Il video partecipativo è uno strumento di interpretazione della realtà, che aiuta il coinvolgimento della comunità e modifica la percezione che questa ha di se stessa. La metodologia si basa sulla creazione del gruppo, la mancanza di un leader e lo sviluppo dei talenti personali, come tutti i buoni progetti di educazione» - Angelo Loy, regista.
- ▶ Il concetto di video partecipativo è quindi molto vicino a quello del **video-diario** nel senso di raccontare la realtà dal suo interno attraverso la testimonianza diretta dei suoi protagonisti che sono allo stesso tempo anche i creatori del video (G. Salvatores «Italy in a Day», 2014 - [Italy in a day Trailer Ufficiale \(2014\) - Gabriele Salvatores Movie HD - YouTube](#)).
- ▶ Tuttavia, il «diario di bordo» che andrete a realizzare è molto vicino anche alla forma del **reportage** nel senso di descrivere attraverso i vostri occhi le varie fasi di sviluppo del laboratorio raccontando sensazioni, emozioni, ma anche le difficoltà e i progressi che noterete nel corso dell'intero processo di creazione del prodotto video.

Il video partecipativo e il reportage. Esercitazione sul «diario di bordo»

Esercitazione sul «diario di bordo»:

- ▶ La classe si dividerà in **cinque gruppi** ognuno dei quali dovrà produrre uno o più video - ciascuno della durata massima di **2 minuti** - in cui sarete voi a raccontare in breve le vostre esperienze legate ad un avvenimento personale che vi ha particolarmente colpito (es. la partecipazione ad una vacanza, ad un evento sportivo, ad uno spettacolo, ecc.).
- ▶ Il video verrà realizzato con l'aiuto di un telefono cellulare e i componenti del gruppo che non sono protagonisti del racconto dovranno alternarsi nel fare le riprese, in modo da coinvolgere ciascun membro del gruppo nel progetto.

3. Breve Storia della regia al femminile. Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»

Perché parlare di regia al femminile?

- ▶ [REGISTE, regia di Diana Dell'Erba - Trailer italiano ufficiale \[HD\] - YouTube](#)
(«Registe», 2014 - Diana Dell'Erba)

Gli anni del muto

Il carattere «artigianale» e l'improvvisazione che hanno segnato i primi anni dalla nascita del cinema hanno permesso a molte donne di cimentarsi in quest'arte, seppure nella difficoltà di trovare produttori disposti a finanziarle come **autrici**. Prima ancora che alla regia, esse, infatti, trovavano spazio in ambiti tecnici come, ad esempio, nel ruolo di «coloriste» delle pellicole (quando ancora non si era in grado di registrare a colori), e poi, con la nascita del film di narrazione, spesso nei panni di **segretaria di edizione, costumista e montatrice**.

Tra le autrici del periodo del muto più celebri troviamo: **Alice Guy, Germaine Dulac, Marie Epstein (Francia), Lois Weber (USA), Esfir' Šub (Russia)**, e le **italiane Elvira Notari ed Elvira Giallanella**. Mentre nel periodo di transizione tra film muto e film sonoro possiamo citare la tedesca **Leni Riefenstahl** (conosciuta per essere fedelissima al regime di **Hitler**).

Breve Storia della regia al femminile.

Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»

Quello che accomunava molte di esse era la volontà di portare sullo schermo una figura di donna più moderna, non più calata soltanto nella dimensione di moglie e di madre, ma anche come un essere emancipato con propri sogni e desideri da appagare.

Tutto questo, nonostante, ancora per molti anni a venire, l'immagine della donna sullo schermo sarà principalmente quella della donna «oggetto» da conquistare e/o da proteggere, piuttosto che di «femme fatale» oscura e pericolosa; di conseguenza, anche le star del cinema più famose, da lì in poi, verranno idolatrare come figure divine, perfette e irraggiungibili (da qui l'uso del termine «diva»). [[Dansa Serpentina \(1900\) - YouTube](#) - Danza serpentina, 1900]

Breve Storia della regia al femminile. Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»



ALICE GUY-BLANCHÉ (1873-1968)

Alice Guy nasce a Saint Mandé (Francia); regista e produttrice cinematografica, realizza probabilmente il primo film di fiction della storia del cinema, «La féé au chaux», oltre ad essere stata la prima donna in assoluto della storia a dirigere un film, fu anche la prima donna a fondare uno studio cinematografico, la «Solax Company» nel 1910 in New Jersey (USA). Assunta alla «Gaumont» come segretaria, riuscì a ottenere, dopo aver visto la presentazione del «Cinematographe» dei fratelli Lumière, qualche metro di pellicola, con cui poté girare il suo primo cortometraggio nel 1986.

Introdusse nel mondo del cinema il concetto dell'essere naturale. Così che "Be Natural", il suo motto, trasformò il mondo del cinema.

Ritornata in Francia, scrisse favole e racconti pubblicati in varie riviste, firmate con nomi di fantasia maschili. Firmò con il suo vero nome delle sceneggiature che però non trovarono produttori. I suoi film sono spesso introvabili poiché non sono firmati a suo nome, ma a nome della compagnia responsabile della distribuzione (cosa che non era inusuale al suo tempo, poiché i titoli di coda sono stati introdotti stabilmente nel cinema solo dopo il 1970). ([Alice Guy: La Fée aux choux \(1896\) - YouTube - Alice Guy «La féé au chaux», 1896/1900](#))

Breve Storia della regia al femminile. Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»



ELVIRA NOTARI (1875-1946)

Elvira Coda in Notari nasce a Salerno ed è tuttora considerata la prima autrice cinematografica italiana oltre che la più prolifica, con una produzione che, tra il 1906 e il 1929, conta oltre 60 titoli di lungometraggi e centinaia tra cortometraggi e documentari, tutti usciti dalla sua casa di produzione cinematografica. La sua opera è considerata precorritrice del «Neorealismo». A Napoli incontrò il fotografo Nicola Notari, ex pittore specializzato nella coloritura di pellicole fotografiche, che sposò nel 1902, assumendone il cognome. I coniugi fondarono insieme la casa di produzione «Film Dora», con cui produssero documentari di attualità e cortometraggi. Più tardi, con il nuovo nome di «Dora Film», la casa iniziò anche la produzione di lungometraggi, spesso tratti da «Feuilleton» e romanzi d'appendice di grande popolarità, da fatti realmente accaduti nella città partenopea, o da canzoni napoletane di successo. La «Dora Film» divenne una delle più importanti case di produzione del cinema italiano dell'epoca, anche se, osteggiata in patria, si vide negata una diffusione nazionale e dovette buona parte del proprio successo al mercato americano. La casa di produzione ebbe anche una sede a New York. La Notari aprì anche una Scuola di arte cinematografica, dove insegnava una recitazione naturalistica, senza gli eccessi di pathos che erano consoni al gusto del pubblico dell'epoca. Le singolari figure delle sue eroine dei bassifondi sono protagoniste di opere di volta in volta viscerali e fortemente erotiche: folli, violente, insofferenti alle regole sociali a cui avrebbero dovuto conformarsi, i suoi personaggi femminili si scontravano con una critica cinematografica improntata a una visione sessista e patriarcale della società, dominata da personaggi maschili.

Breve Storia della regia al femminile. Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»

LENI RIEFENSTAHL (1902-2003)

Leni Riefenstahl nasce a Berlino (Germania). Regista, attrice, produttrice cinematografica, ballerina e fotografa tedesca. Fu celebre soprattutto come autrice di film documentari che esaltavano il regime nazista e che le assicurarono una posizione di primo piano nella cinematografia tedesca del suo tempo. In seguito si propose come autrice di opere sulle culture tradizionali africane e sulla biologia marina. La sua adesione al «nazionalsocialismo» fu caratterizzata dall'amicizia e reciproca stima con **Adolf Hitler** e dalla condivisione dell'estetica nazista, che contribuì a sviluppare e alla quale diede espressione visiva. I contrasti con alcuni gerarchi nazisti, soprattutto con il ministro della propaganda Joseph Goebbels, la spinsero a una progressiva autonomia dal Partito nazista. La «**Bella maledetta**» del 1932 fu il primo film diretto dalla Riefenstahl in un periodo nel quale la regia era affidata quasi esclusivamente a uomini. Fu anche coautrice della sceneggiatura, attrice protagonista e produttrice, tramite la casa di produzione cinematografica, «**Leni Riefenstahl Productions**», di sua proprietà. Lo stesso film fu menzionato nel 1934 tra i migliori film stranieri dell'anno dal «National Board of Review of Motion Pictures». La regista fu processata quattro volte per le sue attività filonaziste e sempre assolta, perché giudicata non coinvolta in attività di guerra o di sterminio.



Breve Storia della regia al femminile.

Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»

- ▶ [Madame a des envies - YouTube](#) («Madame a des envies», 1906); [Matrimony's Speed Limit \(1913\) - YouTube](#) («Matrimony's Speed Limit», 1913); [A House Divided \(1913\) - YouTube](#) («A House Divided», 1913 - Alice Guy)
- ▶ [E' PICCERELLA di Elvira Notari musicato da Enrico Melozzi - YouTube](#) («È piccirella», 1921 - Elvira Notari)
- ▶ [Umanità \(Liana Film, Italy, 1920\). Dir./prod./sc.: Elvira Giallanella - YouTube / https://drive.google.com/file/d/1hzOxSQgwQNsM8pGyVEIaCYH2VmNWTdgT/view?usp=share_link](#) («Umanità», 1919 - Elvira Giallanella)
- ▶ ["Il Trionfo della Volontà" \("Der Triumph des Willens", 1935\). Carrellata laterale - YouTube](#) («Il trionfo della volontà», 1935 - Leni Riefenstahl)

Breve Storia della regia al femminile.

Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»

Dagli anni '40 al «boom economico» degli anni '60

- ▶ Nel periodo che coincide con la Seconda Guerra Mondiale (anni '40), l'unica eccezione nel mondo della regia al femminile che si ricordi è quello della russa **Alexandra Khokhlova** - già attrice e moglie di uno dei più importanti esponenti del cinema russo d'avanguardia, nonché padre di una delle teorie del montaggio che ha segnato per sempre la storia del cinema: **Lev Kuleshov** - la quale firma la co-regia di due film che all'epoca suscitarono scandalo per l'audacia dei suoi contenuti («Discendere da un vulcano», 1941 e «Noi veniamo dagli Urali», 1943).
- ▶ Dopo di che, in un periodo come quello degli anni '50, segnato dall'esplosione dell'industria hollywoodiana e dal consolidamento delle produzioni di Cinecittà (sorta a Roma negli anni tra il 1936 e il 1937), bisogna attendere il **1955** per assistere all'esordio di una cineasta ritenuta tra le più significative dell'epoca moderna, ossia, la belga **Agnès Varda**, grande sperimentatrice e «madrina» degli autori della «Nouvelle Vague» francese (Truffaut, Godard, ecc.).

Breve Storia della regia al femminile.

Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»

- ▶ Ma, soprattutto, come non citare la 'nostra' **Lina Wertmuller**, coetanea di Varda, che gira il suo primo lungometraggio nel 1963 («I basilischi») e diventa la prima donna nella storia del cinema ad essere candidata ad un **Oscar per la miglior regia**, anche se a quasi quindici di distanza dal suo esordio, nel 1977, con il film «Pasqualino Settebellezze». A iniziare la loro carriera in questi anni sono anche la ceca **Věra Chytilová**, anch'essa grande visionaria dallo stile comico e surreale, la francese **Danièle Huillet** - che realizza una quarantina di opere sperimentali d'impegno civile e politico (tra cortometraggi, mediometraggi e lungometraggi), insieme al marito **Jean-Marie Straub** fino alla sua morte avvenuta nel 2006 - e la belga **Chantal Akerman** vicina alla poetica della nuova scuola americana di cinema che si andava imponendo negli Usa nei primi anni '70, la «New American Cinema».

Breve Storia della regia al femminile. Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»



LINA WERTMÜLLER (1928-2021)

Lina Wertmüller nasce a Roma. Regista, sceneggiatrice e scrittrice italiana, è stata la prima donna nella storia a essere candidata all'Oscar come migliore regista, per il film «Pasqualino Settebellezze», nell'edizione del 1977. Nel 2020 le è stato assegnato il Premio Oscar alla carriera. Muove i suoi primi passi nel mondo del cinema come segretaria di edizione e, più avanti, è aiuto regista di Federico Fellini ne *La dolce vita* (1960) e *8½* (1963). Il suo esordio come regista avviene nel 1963 con «I basilischi», amara e grottesca narrazione della vita di alcuni poveri amici del Sud Italia che le valse la «Vela d'argento» al Locarno Film Festival. Nella seconda metà degli anni sessanta nasce la sua collaborazione con l'attore Giancarlo Giannini, che è presente nei suoi grandi successi «Mimì metallurgico ferito nell'onore» (1972), «Film d'amore e d'anarchia» (1973), «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» (1974), «Pasqualino Settebellezze» (1976), ecc. Per le registe è sempre stata un esempio, non solo perché è stata la prima regista ad avere avuto successo dal punto di vista commerciale, ma anche perché erano in poche a fare questo mestiere: «Non si può fare questo lavoro perché si è uomo o perché si è donna. Lo si fa perché si ha talento. Questa è l'unica cosa che conta per me e dovrebbe essere l'unico parametro con cui valutare a chi assegnare la regia di un film», ha dichiarato. Indaga con passione i ruoli sociali dell'uomo e della donna del Bel Paese nell'eterno dialogo tra il Nord e il Sud, tra la borghesia e il proletariato, dagli anni sessanta del secolo scorso ai giorni nostri, con uno sguardo sempre ironico e disincantato sulle evoluzioni politiche e sociali, dipingendo la società italiana a volte con toni grotteschi e pungenti, ma senza mai prendersi sul serio.

Breve Storia della regia al femminile.

Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»

Dagli anni '70 ai giorni nostri

- ▶ Tornando in Italia, ad affacciarsi al cinema nei primi anni '60 con una serie di cortometraggi e film documentari è anche **Liliana Cavani**; anche se, raggiungerà il grande successo soltanto negli anni '70-'80 con film di grande impatto storico ed emotivo come «Il portiere di notte», «La pelle» e «Francesco» dedicato alla figura di San Francesco D'assisi. Sull'esempio di Wertmuller e Cavani, nascerà una nuova generazione di registe che si farà spazio, seppure in un mondo ancora dominato dai colleghi uomini, tra gli anni '80 e gli anni '90 del secolo scorso, con molte di esse ancora oggi attive tra cinema e fiction TV: **Antonietta De Lillo**, **Cinzia TH Torrini**, **Francesca e Cristina Comencini** (figlie d'arte), **Francesca Archibugi**, **Wilma Labate**, **Alina Marazzi**, **Simona Izzo**, **Roberta Torre**, **Anna Negri**. Fino ad arrivare, in anni più recenti ad autrici come **Costanza Quatriglio**, **Maria Sole Tognazzi**, **Paola Randi**, **Susanna Nicchiarelli** e **Alice Rohrwacher** (quest'anno candidata agli Oscar con il cortometraggio «Le Pupille»).

Breve Storia della regia al femminile. Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»



LILIANA CAVANI (1933)

Liliana Cavani nasce a Carpi (Modena). Regista e sceneggiatrice, fu la madre a farla appassionare alla settima arte, accompagnandola al cinema sin da bambina. Si diploma poi presso il **Centro sperimentale** di cinematografia di Roma con il cortometraggio «La battaglia», vincendo il “Ciak d'oro” che il Centro conferiva al miglior saggio di fine corso. Inizia dunque a realizzare documentari e film-inchieste di stampo sociale e politico per la Rai: «La storia del Terzo Reich», «La donna nella resistenza», «La casa in Italia» ecc. Nel 1972 dirige «L'ospite» («Mostra Int. di Venezia» fuori concorso) che racconta la storia di una donna ricoverata da anni in un manicomio-lager mentre tenta invano di reinserirsi nella società. Nel 1973 con «Il portiere di notte» si concentra sul mistero del rapporto tra vittima e carnefice. Nel 1977 la regista termina «Al di là del bene e del male»; il film racconta le ultime vicende della vita di Nietzsche. Nel 1981 firma la regia de «La pelle» in cui appaiono Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Burt Lancaster. Con «Il gioco di Ripley» (2002), film con John Malkovich tratto da un romanzo di Patricia Highsmith, la regista torna ad avere il successo internazionale.

SUSANNA NICCHIARELLI (1975)

Susanna Nicchiarelli nasce a Roma. Regista, attrice e sceneggiatrice. Si diploma in regia presso il Centro sperimentale di cinematografia di Roma nel 2004. Inizia la sua carriera lavorando con **Nanni Moretti**. Scrive e dirige molti corti e documentari, per poi dirigere il suo primo lungometraggio nel 2009, «Cosmonauta», film vincitore del premio «Controcampo» alla «**Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia**» e nominato come miglior esordio ai «David di Donatello» e ai «Nastro d'argento», cui seguiranno altre quattro pellicole tutte con protagoniste al femminile.



Breve Storia della regia al femminile. Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»

- Sul Fronte internazionale, invece, troviamo, a partire dagli anni '80, tra le registe più acclamate e premiate nomi come **Kathryn Bigelow** (prima donna a vincere un Oscar alla regia nel 2010), **Jane Campion** (prima «Palma d'oro» al femminile a Cannes nel 1993), **Nora Ephron**, **Sofia Coppola** (figlia d'arte), e, tra le più giovani, **Greta Gerwig**, **Chloé Zhao**, **Emerald Fennell**.



GRETA GERWIG (1983)

Greta Gerwig nasce a Sacramento (Usa). Regista, sceneggiatrice e attrice. Ha scritto e debuttato come regista nel **2017** con l'acclamato film, a metà tra il dramma e la commedia, «Lady Bird», poi vincitore del «Golden Globe» per il miglior film di commedia. Ha anche ricevuto **due candidature al Premio Oscar**, rispettivamente nella sezione miglior sceneggiatura originale e miglior regia, **divenendo la quinta donna ad essere nominata come miglior regista agli Oscar**. Nel 2018 il «Times» la inserisce fra le 100 persone più influenti del mondo. Per «Piccole Donne» (2019) ha ricevuto la sua terza candidatura agli Oscar, nella categoria miglior sceneggiatura non originale.

Breve Storia della regia al femminile. Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»

- ▶ [Io speriamo che me la cavo - le stagioni - YouTube](#) («Io speriamo che me la cavo», 1992 - Lina Wertmüller)
- ▶ [Francesco \(film 1989\) TRAILER ITALIANO - YouTube](#) («Francesco», 1989 - Liliana Cavani)
- ▶ [Cosmonauta Sono comunista! - YouTube](#) - [Cosmonauta Trailer - YouTube](#) («Cosmonauta», 2009 - Susanna Nicchiarelli)
- ▶ [LADY BIRD di Greta Gerwig - Candidato a 5 premi Oscar - Trailer Italiano Ufficiale - YouTube](#) («Lady Bird», 2017 - Greta Gerwig)

Breve Storia della regia al femminile. Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»

Esercitazione «caccia all'autore/autrice»:

Dopo aver visionato alcune scene o trailer di film dovete indovinare se la regia appartiene a un **autore uomo o donna** e motivare la vostra scelta; sarà un modo per discutere del rapporto tra opere d'arte e «**stereotipi**».

Troverete le risposte nella prossima slide...

Breve Storia della regia al femminile.

Esercitazione «Caccia all'autore/autrice»

Esercitazione «caccia all'autore/autrice»:

- Video 1_«What happened in the tunnel?», 1903 - Edwin S. Porter ([What Happened in the Tunnel \(1903\) - YouTube](#))
- Video 2_«Olympia», 1936 - Leni Riefenstahl ([Leni Riefenstahl Olympia Festival of Nations 1936 - YouTube](#))
- Video 3_«La ragazza con la pistola», 1968 - Mario Monicelli ([La ragazza con la pistola - ...e tu look tv? - YouTube](#))
- Video 4_«The Hurt Locker», 2008 - Kathryn Bigelow (['We're Done' | The Hurt Locker - YouTube](#))